Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la potente Pentapoli nata per una ‘coincidenza’

Lo sapevi che…Siracusa diventò una grande potenza militare grazie al tiranno di Reggio, Anassila?
Gelone, tiranno di Gela dal 491 a.C.,per controllare meglio il commercio marittimo, volle stabilirsi in una città di mare della Sicilia orientale. Scelse Zancle,l’attuale Messina, per la sua posizione strategica sullo stretto di Messina. La città era un punto cruciale per il controllo del commercio marittimo e per espandersi nel continente italiano.
Zancle era già sotto l’influenza di Gela, infatti il suo tiranno Cadmo era un uomo di Gelone. Ma Anassila, tiranno della vicina Reggio, anticipò la mossa di Gelone e nel 488a.C. occupò Zancle, la ripopolò con coloni provenienti dalla Messenia, una regione del Peloponneso, e le cambio’ il nome in Messana (Messina).
Interessante come questo cambio del nome e’ attestato sulle monete messinesi, dove in quelle più antiche del VI a.C. secolo c’è scritto ZANCLON e su quelle del V secolo a.C., c’è scritto MESSANION.
Possiamo quindi affermare che Anassila, con la conquista di Zancle, abbia indirettamente spinto Gelone a scegliere Siracusa come alternativa strategica. Fu infatti nel 485 a.C., che Gelone conquistò Siracusa e ne divenne il primo tiranno. Come ci racconta Erodoto, Gelone trasferì a Siracusa gli abitanti di Megara e Camarina, dopo averle conquistate, e metà degli abitanti di Gela. Fu a partire da questo momento che Siracusa, con i suoi 80000 abitanti, diventa la città greca più grande della Sicilia e di tutto il mondo greco occidentale,e sicuramente anche la più grande d’Italia. Fu

l’inizio dell’ascesa della potenza siracusana.

Carlo Castello

In precedenza:
Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: le vittorie aretusee preziose per Roma caput mundi

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Agatocle, il figlio del Destino

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Dionisio I, tiranno della prima capitale di un impero

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la città più grande dell’Europa antica

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il trattato di pace più moderno dell’antichità

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: una città da 31 “ori” ai Giochi Panellenici

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il colossale Apollo in cima al teatro greco

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: per i romani ‘vivere alla siracusana’ era reato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il tempo in cui fu la più grande potenza militare d’Europa

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il Tevere “battezzato” così dagli aretusei

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la causa a Roma per danni di guerra

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Iceta ed Ecfanto

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: quando Saffo viveva in Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: la vera origine del nome Ortigia

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Corace e Tisia, nasce l'Avvocato

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: il mito di Roma è nato qui

Lo sapevi…a Siracusa? Carlo racconta: Miteco, cuoco e autore del primo best-seller di ricette

---

La foto più bella della festa di Santa Lucia con Discover Siracusa, vince Gioia Sanfilippo

Si è svolta questa mattina, nella Cappella di Santa Lucia all'interno del Duomo di Siracusa, la cerimonia di premiazione della foto vincitrice del concorso social per la migliore foto della Festa della Patrona.
L'iniziativa è stata promossa e curata dal gruppo Discover Siracusa, realtà social che da tempo racconta e valorizza la città attraverso immagini, testimonianze e contenuti condivisi dalla sua ampia community. Il concorso ha coinvolto oltre 16.000 utenti, chiamati a votare la foto più rappresentativa della devozione e dell'atmosfera della tradizionale festa siracusana.

Dopo una prima selezione, effettuata dagli amministratori e moderatori del gruppo, otto fotografie sono state ammesse alla fase finale del concorso e sottoposte al giudizio del pubblico, attraverso il metodo dei “like”. Al termine delle votazioni, la foto più apprezzata è risultata quella realizzata da Gioia Sanfilippo, decretata vincitrice del concorso.
La fotografia premiata è stata stampata in grande formato (1 metro per 70 centimetri) e consegnata ufficialmente alla vincitrice dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, nel corso di una brebe cerimonia alla presenza di tutto lo staff di Discover Siracusa.
A curare l’iniziativa sono stati gli amministratori del gruppo Marco Liistro, Marco Sorano e Christian Chiari, affiancati dai moderatori Alota, Abela e Derossi. Insieme sottolineano l’importanza di iniziative di questo tipo per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e valorizzare, attraverso la fotografia amatoriale, i momenti più identitari della città.

La criminalità alza il tiro a Siracusa, Cracolici (Antimafia): “La denuncia è la miglior difesa”

Poco meno di un anno fa, era aprile, Antonello Cracolici aveva lanciato l’allarme rosso sulla presenza della mafia a Siracusa, fotografandone gli appetiti sul redditizio settore del turismo. Le parole del presidente dell’antimafia regionale sono però rimaste inascoltate, tra mille distinguo e difese

d’ufficio.
E così, ancora da Siracusa, Cracolici rilancia. “Qui bisogna stare molto attenti perchè, da quello che abbiamo compreso, c’è una criminalità che tenta il salto di qualità con le attività estorsive”, dice mentre partecipa a Siracusa al corteo nato come risposta agli episodi delle ultime settimane: bombe carta, attentati incendiari, intimidazioni, rapine.
“E’ in atto anche una penetrazione, una infiltrazione delle strutture mafiose nel sistema economico. Quindi bisogna guardare la complessità di quello che sta avvenendo. E’ probabile che, oltre a chiedere soldi, si tenda in qualche modo a ridurre i competitori nel mercato, nei vari settori dell’economia”. Bene che la città si sia ritrovata in strada per dire che Siracusa non si piega. “E’ importante che ci sia una reazione dalla società – dice Cracolici – ma bisogna anche lavorare per andare in profondità”.
Anzitutto serve capire davvero cosa stia succedendo a Siracusa. “E’ evidente che dove ci sono soldi, ci sono interessi ambiziosi. In questo caso – analizza il presidente dell’Antimafia siciliana – c’è una criminalità che vuole fare soldi attraverso l’attività storica, quella della droga, a cui abbina l’estorsione. Quest’ultima è un’azione con cui manifesta e dimostra controllo del territorio”.
Purtroppo, però, manca la prima azione di difesa. “Io lancio un appello, la migliore medicina per contrastare le attività estorsive è quella di fare le denunce”, ribadisce Cracolici. E sono parole che trovano il consenso pieno di Paolo Caligiore, presidente provinciale della Federazione Antiracket. “A Siracusa tanti pagano il pizzo ma quasi nessuno denuncia. E questo è male. Non si può mettere l’estorsione a bilancio. Chi paga, è socio della criminalità e della mafia. Non è moralmente accettabile, soprattutto oggi quando, con la denuncia, scattano subito una serie di misure reali e di garanzia. Nessuno finisce solo o senza reddito. E i delinquenti finiscono arrestati. Denunciare è l’unica cosa da fare”, dice con trasporto Caligiore che con la sua storia mostra bene come si resiste e si batte il racket.

Danni per 160 milioni, Schifani atteso nel Siracusano dopo Messina e Catania

Il presidente della Regione visiterà la settimana prossima i luoghi del siracusano devastati dalla furia del ciclone Harry. L'indiscrezione trova le prime conferme, dopo mugugni e polemiche seguiti alla decisione di Schifani di recarsi ieri a Messina ed oggi nel catanese ma non nel territorio aretuseo. La provincia di Siracusa, la terza più colpita dalla violenza del maltempo e delle mareggiate, si era sentita esclusa e non presa in considerazione. Dallo staff della Presidenza, allora, sono arrivate informalmente le prime rassicurazioni circa l'attenzione anche verso Siracusa. Emersa la volontà di recarsi in visita, in apertura della prossima settimana, nei luoghi più colpiti tra Portopalo ed Augusta. L'intera fascia di costa siracusana conta i danni, quantificati in una prima stima attorno ai 160 milioni di euro. Manca la conferma ufficiale ma potrebbe trattarsi solo di una questione di ore. Certo, sarebbe sorprendente che Schifani "saltasse" Siracusa nel suo giro di incontri, utili per far sentire vicinanza e presenza delle istituzioni davanti a danni ingenti e attesa per ricostruzione e ristori.

Oggi, accompagnato dal capo della Protezione civile regionale e commissario per l'emergenza Salvo Cocina, il presidnete si è recato a Stazzo, frazione di Acireale, nel Catanese. Poi si è diretto verso il lungomare di Catania, a piazza del Tricolore. Infine in Prefettura a Catania per una riunione con i sindaci dei Comuni costieri e gli operatori balneari.

Ieri, intanto, il presidente della Regione era a Messina da

dove, in serata, aveva anticipato che lunedì il Consiglio dei Ministri si riunirà per dichiarare lo stato di emergenza e stanziare le prime risorse “per far fronte agli interventi urgenti e garantire i primi ristori”. Parole pronunciate in Prefettura a Messina, in cosa ad una serie di incontri con sindaci e amministratori locali. “Stiamo studiando anche un piano di ristoro, seppur parziale, per i commercianti e i gestori dei lidi, parte dei quali non potranno lavorare nel breve periodo”, ha anche detto parlando agli operatori del settore siciliano.
“In questa prima fase dovremo concentrarci sugli Interventi di emergenza e successivamente su quelli di ricostruzione e infrastrutturazione. La nuova legge nazionale, la 40 del 2025, disciplinerà il nostro percorso nella fase di ricostruzione, una volta superata l’emergenza. Contiamo di eliminare intanto le situazioni di pericolo, vogliamo fare presto, il mio governo è pronto a fare la sua parte per le risorse economiche. Raschiando il fondo del barile abbiamo già racimolato 70 milioni di euro per affrontare la fase emergenziale, anche per dare un segnale immediato alla cittadinanza e alle altre istituzioni: la Regione c’è. Ci confrontiamo con questa situazione drammatica, dovuta al cambiamento climatico. Dovremo adeguarci a questa nuova condizione, tutelando le nostre coste e i centri abitati perché si possa evitare in futuro quello che è successo in questi giorni”.

San Sebastiano, domenica processione in Ortigia. Oggi

reliquiario della Madonna a Porta Marina

Entrano nel vivo i festeggiamenti in onore di San Sebastiano, il compatrono di Siracusa. Domenica 25 gennaio, alle 17, l'attesa per la festosa uscita del simulacro dalla chiesa di Santa Lucia. I portatori lo condurranno poi in processione per le vie di Ortigia, fino al rientro in serata in piazza Duomo. A seguire, la caratteristica e tradizionale asta dei doni. La processione di San Sebastiano, a Siracusa, si svolge ogni anno nella prima domenica successiva al 20 gennaio – giornata della memoria liturgica – per consentire una più ampia partecipazione. Sin dalle 8 di mattina, nella chiesa della Badia, disponibile il caratteristico pane di San Sebastiano.
Oggi intanto, sabato 24 gennaio, alle ore 17.30, presso la Cappella di San Sebastiano a Porta Marina, per la prima volta verrà accolto il reliquiario della Madonna delle Lacrime. Seguirà una breve processione verso piazza Duomo, per raggiungere la chiesa di Santa Lucia alla Badia. Al termine della celebrazione, concerto degli Armonici di Aretusa a suggello di un intenso percorso di fede, preghiera e partecipazione comunitaria.
Giovedì scorso, il vicario della Diocesi, mons. Sebastiano Amenta, ha presenziato alla celebrazione a cui hanno preso parte le confraternite e le associazioni religiose della città, tra cui la Deputazione della Cappella di Santa Lucia, la Confraternita dell'Immacolata, la Confraternita dell'Addolorata, la Confraternita del Santissimo Crocifisso e l'Associazione Santa Lucia al Sepolcro.

Dopo il maltempo, riapre la tratta ferroviaria Taormina-Catania-Siracusa

Da oggi, sabato 24 gennaio, riaperta la tratta ferroviaria Taormina-Catania-Siracusa. A pieno regime anche la Palermo-Catania, riattivata progressivamente nelle ore scorse.
I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana hanno completato l'intervento di rimozione detriti e oggetti di varie dimensioni fra Giampilieri e Taormina. Ripristinate le infrastrutture ferroviarie danneggiate dalle mareggiate. L'organizzazione delle attività di ripristino prevede di lavorare contemporaneamente su più fronti e sono già in fase di allestimento i cantieri per la completa ricostruzione di ampi tratti di rilevato ferroviario fra Giampilieri e Alì Terme, a Scaletta, S. Alessio, Letojanni e Taormina.
Tornati operativi gli apparati della stazione di Catania Centrale, danneggiati dalle mareggiate che nei giorni scorsi hanno allagato il piano binari. Ricostruito anche un palo della trazione elettrica ferroviaria fra Giarre e Acireale, danneggiato dalla caduta di alberi.

Il siracusano Elio Nicosia trionfa all'Ocean Art 2025: primo posto nell'Underwater

Conservation

E’ stata scattata nelle acque siracusane la foto che si è aggiudicata il primo posto nella categoria Underwater Conservation al prestigioso concorso internazionale Ocean Art 2025, organizzato dall’Underwater Photography Guide negli Stati Uniti, con sede in California. E’ del fotografo siracusano Elio Nicosia, che ha così ottenuto un prestigioso riconoscimento, piazzandosi tra i migliori fotografi subacquei del mondo.
Ocean Art è considerato uno dei concorsi più autorevoli al mondo nel settore della fotografia subacquea: ogni anno premia immagini provenienti da tutti i continenti, selezionate tra migliaia di partecipanti e giudicate da una giuria internazionale di altissimo livello. Vincere in questo contesto significa ottenere un riconoscimento di assoluta eccellenza.
La fotografia vincitrice di Elio Nicosia,“Please Free Me” – scattata nelle acque siracusane – affronta con grande forza espressiva il tema della conservazione marina, mostrando le drammatiche conseguenze dell’inquinamento e dell’impatto umano sugli ecosistemi oceanici. Uno scatto diretto, privo di artifici, capace di trasformare l’immagine in un potente messaggio etico e ambientale.
L’edizione 2025 di Ocean Art ha premiato fotografi di fama internazionale, nomi già affermati nel panorama globale della fotografia subacquea, come Steven Kovacs, Byron Conroy, Daniel Sly. In questo contesto, il successo di Elio Nicosia assume un significato ancora più rilevante: un autore italiano, ancora poco conosciuto nel nostro Paese, si afferma al pari dei grandi protagonisti mondiali del settore.
“Il 1° posto per Nicosia-commenta l’editore Vincenzo Marano (Nuova Strige)- non è solo un premio, ma la conferma del valore artistico e narrativo di un fotografo capace di dare voce al mare. Con questo riconoscimento, Elio Nicosia entra di diritto tra i grandi interpreti contemporanei della fotografia

subacquea mondiale. Un talento siracusano che merita maggiore attenzione anche in patria, e che dimostra come la fotografia possa essere uno strumento fondamentale di consapevolezza e tutela ambientale”.
La foto premiata era in esposizione a Siracusa, dal 5 al 17 maggio scorsi, nell’ambito della mostra “Il mare è vita” all’ex Convento del Ritiro e inserita nel libro omonimo “Il mare è vita” pubblicato da Nuova Strige.

Legalità e coraggio, fronte comune contro il racket: Siracusa non si piega

Un grande striscione su cui campeggiava la scritta “Siracusa non si piega” ha aperto il corteo che questa sera ha raggiunto piazza Archimede, dopo essere partito da piazza Euripide. Nata come risposta comunitaria della società civile, dopo i ripetuti episodi criminali che nell’ultimo mese hanno creato allarme sociale, alla manifestazione hanno aderito associazioni, comitati, partiti, studenti, cittadini e persino la Diocesi di Siracusa.
Slogan e cori hanno contribuito a rendere ancora più forte il messaggio contro ogni forma di intimidazione, da parte di una comunità che non si lascia piegare dalla violenza.
Al corteo ha partecupato anche il presidente dell’Antimafia regionale, Antonello Cracolici. Presente anche la deputazione nazionale siracusana con Luca Cannata (FdI), Filippo Scerra (M5S) e Antonio Nicita (Pd). Il presidente provinciale della Federazione Antiracket, Paolo Caligiore, ha ribadito l’importanza della denuncia come unica, vera forma di difesa per imprenditori e commercianti, ricordando come esistano

ormai strumenti efficaci per non ritrovarsi da soli. “Il racket c’è, mancano le denunce”, ha poi amaramente constatato.
Tanti anche i sindaci del territorio che hanno partecipato alla manifestazione, tra loro anche Giuseppe Stefio che poche settimane addietro è stato oggetto di una grave intimidazione, con una lettera anomima contenente anche un proiettile e minacce alla sua famiglia.
Una delegazione del comitato promotore della manifestazione ha poi incontrato il prefetto di Siracusa. Chiara Armenia, a cui è stato consegnato un documento condiviso e sottoscritto da tutte le realtà aderenti, con richieste e proposte emerse dal percorso collettivo costruito in queste settimane.
Siracusa vuole andare oltre chi specula su paure e preoccupazioni, per continuare a muoversi nel tracciato della legalità e dell’ordine. Per riuscirci, dovrà contare su una nuova responsabilità diffusa, in primis tra i cittadini. La risposta tiepida della gente comune alla manifestazione, indica però come serva ancora una costante azione di sensibilizzazione.

Controlli su strada, la Polizia ritira patenti. Minorenne sanzionata e riaffidata alla madre

Nella giornata di ieri, agenti della Polizia di Siracusa, nel corso dei servizi di controllo del territorio, hanno segnalato all’ Autorità Amministrativa due persone per uso personale di sostanza stupefacente con conseguente ritiro della patente di guida. Anche un uomo di 58 anni è stato denunciato per guida

senza patente reiterata negli ultimi due anni e nella stessa operazione di controllo è stata sanzionata anche una minorenne trovata alla guida di un ciclomotore senza patente e mancata copertura assicurativa oltre che di revisione. Alla fine dei controlli la minore è stata riaffidata alla madre.

Armi e droga, controlli di Polizia e Carabinieri nella zona montana

Nelle ore scorse, operazione di prevenzione e controllo del territorio dei comuni montani della provincia di Siracusa, volta a contrastare forme di illegalità diffusa. Sono state identificate 152 persone, di cui 36 con precedenti penali. All'interno della stessa azione di controllo sono stati fermati 106 veicoli e effettuate tre sanzioni a seguito dell'avvenuto accertamento di infrazioni a norme del codice della strada come guida senza patente e guida di veicolo sottoposto a sequestro.
Sono stati inoltre eseguiti controlli amministrativi ed avventori in alcuni esercizi commerciali oltre a perquisizioni personali e veicolari, alla ricerca di armi e droga. L'operazione di controllo definita con ordinanza del Questore e finalizzata a prevenire e reprimere azioni delittuose e concentrata principalmente nella zona montana della provincia in particolare a Palazzolo e Buccheri, ha contato sull'impiego di agenti della Polizia di Stato, del Commissariato di Noto e del Reparto Prevenzione Crimine e dell'Arma dei Carabinieri. I servizi interforze disposti dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica proseguiranno nei giorni e nelle settimane a seguire.